

PSICOLOGIA PSICANALISI PSICHIATRIA  
NUOVA SERIE  
[43]

C'è la Storia e ci sono le storie. La Storia è quella che si studia sui libri ed è fatta di battaglie, di imperi che si formano e vanno in rovina, di successioni dinastiche, di moltitudini di uomini che lottano contro le ingiustizie, di rivoluzioni che si chiamano tali quando riescono vittoriose, altrimenti si chiamano rivolte, e via discorrendo. La Storia, per questo, lascia «grandi tracce»: guerre e Bastiglie, Palazzi d'Inverno e bandiere che sventolano, popoli che si liberano da dominazioni straniere o combattono per liberarsene, sono avvenimenti che tracciano solchi. E i solchi si vedono, spaccano in due il terreno. Le storie, invece, non si trovano nei libri: sono le storie di ciascuno di noi, e chi vuole ricordarle fa fatica. Le tracce che lasciano sono «piccole tracce», come quelle dei bambini delle fiabe che si inoltrano nella foresta e segnano il sentiero con briciole di pane o sassolini, per assicurarsi il ritorno a casa, e a casa non tornano solo se il vento levatosi dispettosamente spazza via briciole di pane e sassolini. Psicologia, psicanalisi e psichiatria ci aiutano a sconfiggere questo vento e a riappropriarci della nostra storia personale:  
per conservarla dentro di noi.



Alessandro Guidi

# LA PAURADIDESIDERARE

*Un sintomo infernale*

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2023

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

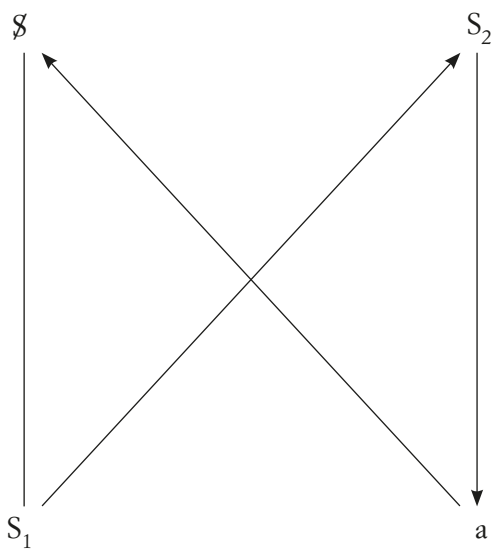
Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676508-6



Il Discorso del Capitalista

**Legenda:**

- $S$  soggetto diviso
- $S_2$  il sapere
- $a$  oggetto feticcio
- $S_1$  sintomo (corpo)



Nastro di Möbius



## INTRODUZIONE

In questo libro analizzerò un sintomo, la *pauradidesiderare*, e per farlo non partirò dalla storia di un singolo soggetto ma da quel sistema complesso che Lacan chiama Discorso: «un discorso senza parole»<sup>1</sup>. Questo Discorso è il quinto che Lacan ci propone, dopo quello del Padrone, dell'Isterica, dell'Università e dell'Analista, e si chiama Discorso del Capitalista che ha la caratteristica di essere un discorso a parte, sia per il tempo in cui è stato formalizzato (1972), sia per il fatto che Lacan lo ha presentato alla lavagna ridotto al solo disegno e poco più nel senso che non c'è un seminario o un suo scritto specifico che lo tratti come avviene per gli altri quattro discorsi presenti nel seminario XVII. È necessario per affrontare questo argomento pensare al Discorso come ad «un apparecchio che non ha assolutamente niente di imposto come si direbbe in una certa prospettiva, niente di astratto di alcuna realtà. Ma che, al contrario è già da sempre iscritto in ciò che funziona come quella realtà di cui parlavo poco fa, quella del discorso che è già al mondo, perlomeno quello che conosciamo, e o sostiene. E non soltanto è già iscritto ma fa parte dei suoi archi»<sup>2</sup>. Che cosa sono questi archi di cui parla Lacan? La piegatura dell'arco indica come il discorso si fletta verso l'altro discorso a cui è connesso come per esempio accade tra il Discorso dell'Analista e il suo rovescio ovvero il Discorso dell'Università. Quest'ultimo promuove infatti un sapere per un soggetto che non ha corpo materiale né vitale a differenza invece del Discorso dell'Analista. Il rovesciamento dell'arco implica il passaggio dalla *impotenza*, in cui si va ad infilare il sapere nel Discorso dell'Università alla *impossibilità* in cui è iscritto il sapere del soggetto inconscio nel Discorso dell'Analista. I due

<sup>1</sup> J. Lacan, *Il seminario. Libro XVII. Il rovescio della psicoanalisi. 1969-1970*, Einaudi, Torino 2001, p. 5.

<sup>2</sup> Ivi, p. 7.

Discorsi vanno per mano come nel quadro di Chagall «Il mondo alla rovescia», dove da un lato abbiamo il mondo incantato fiabesco rappresentato dalla donna e dall'altra parte il mondo oggettivo della realtà per come essa si presenta allo sguardo dell'uomo.

Ritroviamo questi archi nel Discorso del Capitalista? Questo discorso non è a rovescio di nessun altro discorso, semmai ha una prerogativa specifica che è quella dell'espansione e quella dell'inclusione come sue caratteristiche intrinseche.

La logica e il movimento di questo Discorso messo a piatto da Lacan appartengono al Capitalismo maturo, pertanto rimarranno invariati così come rimarrà invariato il rovescio tra il Discorso dell'Università e il Discorso dell'Analista, mentre entrambi, con le loro caratteristiche, sono inclusi nel Discorso del Capitalista. Al tempo stesso il legame sociale che si ricava dal Discorso dell'Analista è talmente esclusivo e originale che oggi, dove il dominio del Discorso del Capitalista è totale, trova supporto e applicazione in un sapere considerato marginale fondato su piccoli dettagli, che hanno a che fare con il soggetto dell'inconscio che è escluso dalla logica dominante del Discorso del Capitalista in cui è iscritto. Questo sapere marginale non è il rovescio di quello dominante direi piuttosto che sia il suo *scarto*: *e dal nostro punto di vista di psicoanalisti è un nobile scarto*. L'importanza di questo quinto Discorso direi che è capitale non solo nel senso di cruciale per la questione che voglio analizzare, ma direi che è capitale in quanto ha a che fare con i sette peccati capitali che caratterizzano i comportamenti dell'essere umano e la logica che li contiene. Lacan con il Discorso del Capitalista, infatti, mette a piatto un dispositivo geniale che assorbe, sia la lotta delle masse contro il potere dei padroni che si succedono nella storia, sia i luoghi dove lo sviluppo del capitalismo riesce a coinvolgere cioè ad attrarre e ad eludere il soggetto dell'inconscio e riassorbirlo nell'Io che rappresenta l'istanza psichica che ha a che fare con i comportamenti della massa di cui è composta (Io-massa). Per approfondire il tema dei sette peccati capitali rimando all'opera di A. Guidi *I sette peccati capitali*<sup>3</sup>, della quale la *pauradidesiderare* costituisce in un certo senso il suo continuo naturale. Infatti il Discorso del Capitalista contiene, sostiene e produce i sette peccati capitali e la *pauradidesiderare* è quel sintomo che ci mostra come il soggetto di questo discorso sia

<sup>3</sup> A. Guidi, *I sette peccati capitali nella società attuale. I comportamenti dell'uomo alla luce della psicoanalisi*, Edizioni ETS, Pisa 2017, p. 201.



attraversato in modo primario dal peccato capitale *dell'accidia e dal peccato capitale dell'invidia* ovvero da una sorta di vigliaccheria che permette al soggetto di negare ciò che lo costituisce nella sua essenza: *il desiderio come cambiamento*.

L'intuizione di Lacan ha permesso di costruire una logica discorsiva e un movimento sistematico dove il soggetto si trova inserito in questo meccanismo tanto che la sua funzione di sostegno al sistema corrisponde perfettamente ai suoi difetti strutturali. In questo modo si può dire che sia il sistema del Discorso sia la funzione del soggetto rappresentano il *difetto* ed il *limite* della loro stessa esistenza.

Detto questo è chiaro che le parole di Lacan riguardo ai quattro discorsi valgano anche per il quinto discorso che è iscritto da sempre lì nella storia prima che il soggetto si presenti al cospetto di Freud nell'inconscio delle isteriche. C'è un altro motivo per dire che le parole di Lacan sono applicabili anche al quinto Discorso in quanto la figura del capitalista è pensabile come catalizzatore del *male* presente nell'uomo sotto forma di peccato capitale nella evoluzione delle vicende della storia.

Le caratteristiche del quinto Discorso sono tali che non possono che avere degli effetti patogeni su ogni singolo soggetto e il suo complesso universo interiore perché il soggetto trova in ciò che c'è già prima di lui il terreno per interiorizzare i significanti dell'Altro familiare alleato e allineato *all'Altro sociale ovvero all'Io-massa e il suo universo*.

L'insieme delle singolarità che lo comprendono, essendovi iscritte, sono in relazione rovesciata moebesiana ovvero la loro relazione, come ci indica la Striscia di Moebius, è biunivoca, rovesciata e percorribile in sol movimento senza mai dover staccare la mano dalla striscia per andare dall'altra parte del percorso. Quindi gli effetti patologici-sintomatici, di ogni soggetto ascoltato in analisi, portano con sé il germe della massificazione comportamentale nonché i segni dell'Io-massa sull'Io-corpo, tenendo presente che ciò che accomuna il singolo soggetto alla massa è sempre di più il programma della ricerca della *felicità e della soddisfazione dei bisogni (desideri)*. Questa ricerca sottolinea in modo forte il piano etico che Lacan ha evidenziato come coincidente con la *clinica* e contemporaneamente con la *politica* ovvero con l'atto che ogni singolo soggetto attua o non attua per adattarsi ai comportamenti e ai gusti della massa e dei suoi programmi legati alla soddisfazione dei bisogni (godimento): «Non può esserci soddisfazione per

nessuno al di fuori della soddisfazione di tutti»<sup>4</sup>. Il Discorso del Capitalista genera *promesse di felicità*, illusioni soggettive come se questo programma fosse veramente attuabile. E gli effetti di tutto ciò sui comportamenti degli individui generano patologie perverse che si riflettono sulla posizione soggettiva rispetto all'Altro della Legge e il primo grande effetto patologico è proprio la *pauradidesiderare* perché in questa restrizione, in questa implosione del desiderio nella paura il soggetto dimostra di lavorare senza consapevolezza per rimanere tenacemente iscritto nel registro del godimento. Infatti l'unica Legge che il soggetto segue è quella del godimento che è il rovescio della Legge del desiderio. La legge del Desiderio implica una diversa posizione e un diverso lavoro del soggetto rispetto all'Altro della Legge. Ricordo che la Legge per la psicoanalisi collega il Super-Io interiorizzato dell'Altro genitoriale, formatosi a partire dalla infanzia, con il Super-Io sociale della massa che spinge il soggetto ad uniformarsi ai comportamenti di tutti, regolati in questo caso dalla specificità e dalle caratteristiche del sapere dell'Altro del Discorso del Capitalista. Il Discorso del Capitalista ha dunque tutte le caratteristiche per mettere in evidenza un sapere fondato sul godimento legittimo e legittimato dal Super-Io sociale: «*Tu devi godere*» è il comando imperativo che il soggetto avverte e che lo spinge ineluttabilmente a comportarsi in modo eccessivo e ripetuto soddisfacendo tutti i bisogni possibili. *Ma che cosa è allora il godimento?*

Dunque il godimento corrisponde a quanto Freud aveva scoperto negli anni '20 all'interno del *Disagio della Civiltà* a proposito della tendenza dell'essere umano ad autodistruggersi con una certa compiacenza che chiamò «pulsione di morte». Lacan ne ha disegnato la Logica soggettiva individuando un discorso che gira intorno alla soddisfazione forzata ed eccessiva dei bisogni. Intorno a questa ripetizione dei bisogni il godimento realizza per il soggetto l'illusione di muoversi, in realtà è un movimento immobile perché gira tutt'intorno allo stesso oggetto che ha le caratteristiche del *feticcio*.

Questa tendenza pulsionale è sostenuta da una delle tre passioni dell'anima, cioè dalla *ignoranza* che riguarda l'ignorare del soggetto circa il sapere su ciò che esso è nella sua essenza. Ciò che il soggetto ignora attraversa tutte le relazioni-affettive, tutte le

<sup>4</sup> J. Lacan, *Sem. VII. L'etica della psicoanalisi. 1959-1960*, Einaudi, Torino 2008, p. 306.

relazioni comunicative, pubblicitarie per diffondere il messaggio che contiene l'illusione della comprensione e l'esaltazione dell'Io narcisistico che sa sempre ciò che fa per il proprio benessere e per il benessere di tutti.

Il godimento va a coincidere con il piano della *ripetizioni dei bisogni* dei quali il soggetto non può più fare a meno. Il trionfo di questo Discorso consiste proprio nell'aver portato il soggetto umano al livello di comportamenti e di abitudini che si ripetono da sé senza che lui faccia qualcosa per essere consapevole di ciò che fa, anzi *lapauradidesideare* è il sintomo del suo godimento nel sostenere tali abitudini e tale ignoranza contro l'esistenza dell'inconscio: l'inconscio lavora, produce, gode ma non sa niente perché a sapere è il soggetto e abbiamo visto che il suo sapere nel Discorso del Capitalista riguarda il sostegno alla sua ignoranza circa il suo inconscio. Lacan ha messo in evidenza che questa ignoranza del soggetto a non voler sapere niente del proprio inconscio non significa potersi liberare di esso perché questo atto di rifiuto riguarda sempre un meccanismo inconscio di tipo perverso che si chiama *denegazione* (togliere, negare l'atto per eccellenza della negazione simbolica che è la castrazione del soggetto) e questa azione nega anche le cause e l'origine cioè il sapere di questo atto perverso: l'origine e le cause di questo atto perverso sono le fondamenta interne alla costruzione del Discorso del Capitalista che è nato per sostenere il godimento.

Lacan in modo stringato ci dice sul godimento: «Il godimento è ciò che non serve a niente. [...] Il Diritto non è il dovere. Niente costringe qualcuno a godere, salvo il Super-Io. Il Super-Io è l'imperativo del godimento: Godi»<sup>5</sup>.

Inoltre va sottolineato che è proprio su questo piano del godimento che la soddisfazione per tutti può realizzare l'illusione della felicità pagando però un prezzo altissimo ovvero quello della cancellazione del soggetto, dunque dell'essere umano, e quello di far prevalere, alla specificità dell'essere, la riduzione a cosa che gode passando attraverso la materialità dei bisogni del corpo con il supporto del linguaggio.

Tutto questo progetto corrisponde al Discorso del Capitalista e la *pauradidesiderare* ci dice che il soggetto ha paura di perderlo, di perdere qualcosa che lui stesso sostiene e del quale è protagonista.

La perdita dell'essere corrisponde alla progressiva entropia di

<sup>5</sup> J. Lacan, *Sem. XX. Ancora. 1972-1973*, Einaudi, Torino 2011, p. 5.

energia soggettiva individuale (perdita di soggettività) fino alla realizzazione della desertificazione del desiderio, cioè di tutto ciò che lega il soggetto alla positività del vuoto per far trionfare la pienezza della cosa e dell'oggetto ovvero far trionfare la dipendenza dalla tossicità, determinata dall'abuso dell'oggetto (abuso da farmaci e da oggetti tecnologici riparatori) e quindi di conseguenza abbiamo il trionfo dei programmi che il Discorso del Capitalista impone.

## INDICE

<i>Introduzione</i>	7
<i>Capitolo Primo</i>	
La <i>pauradidesiderare</i> : sintomo e struttura	13
<i>Capitolo Secondo</i>	
Le figure estetiche nel Discorso del Capitalista. Il labirinto ed il Mito	29
<i>Capitolo Terzo</i>	
Il gioco delle coppie	63
<i>Capitolo Quarto</i>	
La via di uscita dal labirinto: il sapere	95



# Psicologia. psicanalisi. psichiatria

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Psicologia>



---

## Publicazioni recenti

43. ALESSANDRO GUIDI, *Lapauradidesiderare. Un sintomo infernale*, 2023, pp. 116.
42. FRANCO BRUSCHI, CHIARA NANNI, LILIANA RAGONESI, ANGELA ROSSI, PAOLA VACCARI [a cura di], *Gruppalità e funzione analitica nei seminari con Giovanni Hautmann*, 2021, pp. 244.
41. FABIO FRANCIOSI, *La Regolazione Emotiva nei Disturbi dello Spettro Autistico. Verso un modello operativo in ambito clinico e psicoeducativo*, 2017, 2023<sup>2</sup>, pp. 124.
40. STEFANO ROSSI, *La Pulsazione del campo. Dalla Gestalt Therapy alla Field Therapy*, prefazione di Margherita Spagnuolo Lobb, 2017, pp. 148.
39. ALESSANDRO GUIDI, *I sette peccati capitali nella società attuale. I comportamenti dell'uomo alla luce della psicoanalisi*, 2017, pp. 164.
38. ANGELO VILLA, *Che cosa vuole una madre? Il desiderio materno nei casi di maltrattamento infantile*, 2014, pp. 234.
37. ALESSANDRO GUIDI, *La funzione del gioco dal bambino all'età adulta. L'orientamento psicoanalitico laconiano sul gioco*, 2013, pp. 300.
36. AUGUSTO IOSSA FASANO, *Fuori di sé. Da Freud all'analisi del cyborg*, 2013, pp. 154.
35. CARLO PRUNETI, *Disturbi da stress e integrazione mente-corpo*, 2010, pp. 120.
34. VALENTINA DENTI, *Dal corpo alla parola*, 2009, pp. 134.
33. GIUSEPPE CARDAMONE, RICCARDO DALLE LUCHE [a cura di], *La paranoia. psichiatria e antropologia*, 2009, pp. 192.
32. YOLANDA GAMPEL, STEFANIA NICASI, PAOLO ROSSI, *Psicoanalisi e guerra. Il lavoro degli psicoanalisti in situazioni di conflitto*, a cura di Teresa Lorito, 2008, pp. 78.
31. ALESSANDRO GUIDI, PIERLUIGI SASSETTI, *L'atto pedagogico. Una lettura psicoanalitica della trasmissione del sapere*, 2008, pp. 124.
30. CLAUDIO BILLI, *Comprendere e costruire la diversità nella relazione di aiuto*, 2007, pp. 242.

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di giugno 2023